



## **Assemblea straordinaria dei Soci 1 febbraio 2009**

### **Bozza della relazione del Presidente Giorgio Merigo**

#### **Cari Soci,**

nell'ottica di migliorare costantemente il servizio bancario offertoVi, rafforzando sempre più la nostra banca, per rispondere sempre meglio alle esigenze, attuali e future dei Soci, della clientela e del territorio, il nostro Consiglio di Amministrazione ha voluto approfondire l'opportunità di aggregarsi con una realtà simile alla nostra che potesse pertanto presentare interessanti potenzialità sia in termine di sinergie che di complementarietà.

Infatti ancorché la nostra BCC sia ben salda e operi in un territorio ove è riconosciuta e radicata da lungo tempo, i vantaggi di una fusione produrrebbero benefici prospettici significativi per la traduzione dei valori della cooperazione di credito nei nuovi tempi.

Al proposito sono stati approfonditi e valutati gli effetti derivanti dall'evoluzione del quadro normativo di settore. In particolare l'applicazione delle nuove direttive europee, che impone alle banche, comprese quelle della nostra categoria, il rispetto di canoni organizzativi e comportamentali davvero molto impegnativi, richiede strutture quantitativamente adeguate e sempre più qualificate, con conseguenti aggravii in termini di costi gestionali.

Per mantenere inalterata e, anzi, rafforzare la posizione di riferimento nel territorio riconosciutaci dai soci e dai clienti, la ricerca sinergica è stata orientata verso un Istituto di Credito geograficamente prossimo, che si richiamasse ai medesimi valori cooperativi e solidali in forza dei quali affrontare le sfide del futuro, attraverso uno stile operativo coerente e, al contempo, dinamico ed innovativo.

Questa ricerca di sinergia ha trovato risposta con la Banca dell'Adda - Credito Cooperativo, di Rivolta d'Adda, alla quale ci accomunano non solo la contiguità territoriale e l'affinità del tessuto socio economico, ma anche un lungo percorso - ultracentenario per entrambe le BCC - ispirato ai medesimi principi valoriali.

I rapporti collaborativi instaurati da parecchio tempo, sia direttamente che nell'ambito del "gruppo" delle BCC della provincia di Cremona, ci hanno consentito di sviluppare e



promuovere parecchie iniziative ed opere di utilità sociale ed al contempo di stabilire buone relazioni fra gli stessi esponenti delle due banche, a vari livelli.

Ciò ha favorito un dialogo trasparente, condotto all'insegna della reciproca stima.

Non è stato dunque difficile delineare una ipotesi di fusione improntata a condizioni sinergiche ed accordi equilibrati, anche in termini di pesi tecnici, di professionalità e di esperienze portati in dote da entrambi gli Istituti di Credito. Sulla base di queste premesse, si è passati alla fase di studio progettuale.

L'incarico di predisporre lo studio di fattibilità della fusione è stato affidato alla Federazione Lombarda delle BCC la quale, dopo un'ampia analisi condotta con scrupolo e prudenza, ha espresso al riguardo un parere più che positivo, confermando la possibilità di ottenere dalla fusione ampi benefici, sia immediati che futuri.

Sulla base dei dati forniti dallo studio e con il conforto del parere della nostra Federazione regionale, il Consiglio di Amministrazione ha quindi unanimemente lavorato per la messa a punto del relativo "Progetto", poi inoltrato a Banca d'Italia la quale ha concesso la necessaria autorizzazione preventiva.

La fusione in progetto darebbe pertanto origine ad una nuova Banca di Credito Cooperativo avente i seguenti obiettivi primari:

- 1) rafforzare il patrimonio e raggiungere, in generale, una soglia dimensionale più elevata, quale leva per conseguire vantaggi in termini di economie di scala, di razionalizzazione degli assetti organizzativi, di ampliamento e diversificazione dell'offerta;
- 2) dotarsi di un'organizzazione operativa meglio strutturata ed efficiente, in grado di produrre economie gestionali che permettano alla Banca di proporsi dinamicamente al mercato (nel pieno rispetto delle impegnative regole di settore) e di far fronte efficacemente alla crescente concorrenza, offrendo condizioni vantaggiose ai soci ed alla clientela per alimentare così, in un circolo virtuoso, lo sviluppo del tessuto economico locale e la crescita della Banca stessa;
- 3) qualificare ed irrobustire il nostro ruolo di Banca locale, attenta e competitiva sia nelle zone storiche di operatività, sia nelle zone di più recente insediamento, per essere sempre più capaci di offrire adeguate attenzioni e opportunità alla propria clientela di riferimento;

- 4) conseguire una maggiore diversificazione delle attività ed un ulteriore frazionamento dei rischi, orientando opportunamente l'iniziativa nei mercati di competenza, alla luce del fatto che il territorio della nuova realtà presenta caratteristiche socio economiche con interessanti aspetti di complementarità;
- 5) procedere, previa compiuta valutazione dell'attuale situazione, ad un rafforzamento della rete commerciale che potrà senz'altro godere di una migliore razionalizzazione operativa e di una sempre più spiccata professionalità specifica;
- 6) valorizzare ancor più le caratteristiche peculiari della Cassa Rurale del Cremasco e della Banca dell'Adda, estendendo ad un ambito comprensoriale più ampio, mediante concreti strumenti ed iniziative, il rapporto diretto e familiare che caratterizza la particolare relazione con il cliente e con il territorio di una Banca di Credito Cooperativo.
- 7) accrescere le opportunità di sviluppo professionale per il personale, grazie alle potenzialità che la nuova Banca assumerà per dimensioni e forza negoziale, sia verso il Movimento che verso le attese di sviluppo del territorio.

Nella documentazione che vi è stata consegnata, trovate i dati patrimoniali ed economici, aggiornati al 30 settembre 2008, nonché i dettagli riguardanti il progetto di fusione.

Passo pertanto a focalizzarne gli aspetti più salienti

(sintesi dati al 31 dicembre 2008)

	<b>Banca dell'Adda</b>	<b>Cassa Rurale del Cremasco</b>	<b>Nuova BCC (Adda+ Cremasco)</b>
<b>Raccolta diretta (milioni di €)</b>	<b>234</b>	<b>185</b>	<b>419</b>
<b>Raccolta indiretta (milioni di €)</b>	<b>51</b>	<b>97</b>	<b>148</b>
<b>Raccolta globale (milioni di €)</b>	<b>286</b>	<b>282</b>	<b>568</b>
<b>Impieghi (milioni di €)</b>	<b>206</b>	<b>141</b>	<b>347</b>
<b>Patrimonio (milioni di €)</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>52</b>
<b>Filiali (n.)</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>21</b>
<b>Comuni di competenza territoriale (n.)</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>56</b>
<b>Dipendenti (n.)</b>	<b>72</b>	<b>47</b>	<b>119</b>
<b>Soci (n.)</b>	<b>1.971</b>	<b>1.836</b>	<b>3.807</b>

Sulla base di questi dati ritengo valga la pena aggiungere alcune ulteriori considerazioni:

- 1) la base sociale, di analoga dimensione per le due BCC, verrà sostanzialmente a raddoppiarsi, superando le 3.800 unità ed esprimendo una potenzialità notevole di crescita;
- 2) il personale si attesterà sulle 120 unità, consentendo benefici diversamente non ottenibili da ciascuna banca a livello di qualificazione professionale specifica in ogni settore;
- 3) la rete filiali, inizialmente articolata su 21 sportelli, potrà essere opportunamente razionalizzata ed ulteriormente rafforzata, per coprire meglio il territorio di competenza;
- 4) il patrimonio della nuova Banca supererà i 50 milioni di euro, con positivi effetti in termini di copertura dei rischi e di potenzialità per operazioni di impiego adeguate alle esigenze delle nostre imprese, a sostegno delle dinamiche di sviluppo del territorio;
- 5) il contenimento dei costi operativi ed un complessivo miglioramento dei livelli di efficienza nei processi lavorativi contribuiranno a limitare la forte diminuzione della redditività che si prospetta nei tempi difficili di crisi mondiale che ci attendono, consentendoci così di continuare ad alimentare il Patrimonio della Banca e di proteggerla dalle insidie e dai rischi propri dell'attività creditizia.

La fusione tra la Cassa Rurale del Cremasco e la Banca dell'Adda si presenta dunque come **una notevole opportunità** per dar vita ad un Istituto con potenzialità e prospettive migliori rispetto a quelle delle due Banche di origine. I "costi" ipotizzabili sono sostanzialmente quelli connessi con il processo di integrazione fra le due aziende, ivi compresa la formazione e la riqualificazione del personale.

I vantaggi attesi, a fronte di un progetto certamente impegnativo, sono numerosi e rilevanti, e riguardano soprattutto il rafforzamento strutturale, la redditività aziendale, l'efficacia operativa ed il rinnovato ambito territoriale di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di poter formulare un giudizio ampiamente positivo sulla convenienza economica e sulla bontà dell'operazione di fusione, condotta in ossequio alle norme impartite dalla Banca d'Italia e dal Codice Civile.

Pertanto vi rappresento ora gli accordi e delle specifiche modalità caratterizzanti il Progetto di fusione:

- 1) dalla delle due BCC fusione nascerà la nuova Banca denominata **"Credito Cooperativo dell'Adda e del Cremasco - Cassa Rurale" Società Cooperativa.**

- 2) Lo statuto della nuova società sarà conforme allo schema dello statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, approvato dalla Banca d'Italia.
- 3) La nuova società avrà sede in Rivolta d'Adda.
- 4) La durata della nuova Società è fissata al 31.12 2100.
- 5) Il patrimonio della nuova Società sarà costituito dalla somma dei patrimoni sociali delle due Banche partecipanti alla fusione (dedotte le quote di partecipazione liquidate al valore nominale ai soci dissenzienti e il totale dei conguagli in denaro di cui al successivo articolo 6).
- 6) il valore nominale della quota azionaria della nuova società viene stabilito in euro 25,00 per ogni azione. Considerato che ciascun socio delle due banche partecipanti alla fusione detiene n. 1 (una) azione della rispettiva banca di appartenenza, segnatamente del valore nominale di euro 25,00 per la Cassa Rurale del Cremasco ed euro 25,82 per la Banca dell'Adda, viene stabilito che per ciascuna azione della Cassa Rurale del Cremasco e della Banca dell'Adda verrà assegnata un'azione della nuova società da nominali euro 25,00 I soci della Banca dell'Adda avranno diritto ad un conguaglio, pari ad euro 0,82 che sarà corrisposto in denaro.
- 7) I soci che intendessero recedere dalla nuova società saranno liquidati, ai sensi delle rispettive previsioni statutarie, sulla base del valore nominale delle azioni versate, maggiorato dell'eventuale sovrapprezzo.
- 8) Nessun vantaggio particolare viene proposto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.
- 9) Il Consiglio di Amministrazione della nuova società risultante dalla fusione sarà composto **da 14 membri, di cui 7 espressi dalla Cassa Rurale del Cremasco e 7 espressi dalla Banca dell'Adda**. Il Consiglio di Amministrazione eleggerà nel proprio seno **il Presidente** della nuova società, scelto per il primo triennio tra i **membri designati dalla Cassa Rurale del Cremasco** e un Vice Presidente che per il primo triennio sarà scelto tra i membri designati dalla Banca dell'Adda.  
Il Consiglio di Amministrazione nominerà inoltre il **Comitato Esecutivo** che sarà composto, per il primo triennio, da **5 membri, di cui 3 espressi dalla Banca dell'Adda e 2 espressi dalla Cassa Rurale del Cremasco**.
- 10) Il Collegio Sindacale della nuova società sarà composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa; **il Presidente del Collegio sarà espresso dalla Cassa Rurale del Cremasco** e due sindaci effettivi saranno designati

dalla Banca dell'Adda. Verranno altresì nominati due sindaci supplenti, designati, uno per parte, dalle Banche partecipanti alla fusione.

11) Il controllo contabile sulla nuova società sarà esercitato da una società di revisione, iscritta nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia, designata dalle assemblee delle Banche partecipanti alla fusione.

12) Il Collegio dei Probiviri sarà composto da tre membri, tutti scelti tra i non soci: il Presidente del Collegio sarà designato della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo mentre gli altri due membri saranno espressi, per il primo triennio, uno per parte dalle Banche partecipanti alla fusione; le stesse designeranno, uno per parte, due membri supplenti.

13) **La Direzione** della nuova società risultante dalla fusione verrà affidata al **Dott. Daniele Migliazzi, attuale Direttore Generale della Cassa Rurale del Cremasco.**

## **Conclusioni**

In conclusione, ribadiamo che questo progetto, con il quale si intende dare efficace compimento agli orientamenti espressi nel corso delle scorse Assemblee generali dei Soci, si svilupperà nell'ottica di rafforzare la banca, preparandoci ad affrontare le sfide dei nuovi tempi, con risorse, strumenti e potenzialità tali da poter rispondere sempre meglio alle esigenze delle persone, delle famiglie e delle imprese che animano la vita economica e sociale del nostro territorio.

Riteniamo che la ricerca continua di sinergie per rafforzare la capacità di sviluppo e sostegno al territorio sia un passo valoriale irrinunciabile per competere al fianco dei nostri soci e clienti.

La comunanza dei valori mutualistico cooperativi, le radici culturali della nostra gente, la prossimità geografica, nonché il posizionamento strategico delle due banche, sono fattori chiave di successo da cui trae forza e ragione il progetto di fusione, anche di fronte alla crisi dei mercati finanziari e alle sfide che ci stanno di fronte.

Quando abbiamo iniziato a sviluppare questo progetto, nella primavera dello scorso anno, non si erano ancora manifestate nella loro gravità e globalità le criticità della situazione economico-finanziaria.

A maggior ragione esso appare oggi di forte attualità e sicuramente richiama ancor più tutti noi ad un impegno ed a una responsabilità molto forte.



Sono certo che con l'affiatamento ed il gioco di squadra che la nostra Banca ha saputo mettere in campo in questi anni, potremo anche nei prossimi tempi -che si prospettano più difficili- affermare (e sempre da protagonisti) quei valori di cooperazione e solidarietà che hanno costituito gli elementi fondanti delle nostre Casse Rurali.

Valori che oggi dobbiamo saper coniugare con metodologie e progettualità adeguate ai tempi, per essere a nostra volta capaci di proseguire con lungimiranza il cammino iniziato oltre cento anni orsono.

**Il futuro è responsabilità di tutti e questo progetto è la nostra risposta per appartenervi, con la forza dei nostri risultati e dei nostri valori.**

**Grazie.**